

Carissimo e riveritissimo Padre!

È gran tempo - mi pare sette mesi - che ho scritto a V.^o R.^o un po più in dettaglio il progetto di rendere sensibile il moto assoluto nella direzione di un raggio luminoso. Vi ho aggiunta quella piccolo desiderio, che questa ricerca vaglia anche per me qualche cosa. Di questo desiderio mi sono subito vergognato, ed anzi se V.^o R.^o potrà riuscire a qualche risultato che vaglia per la reputazione scientifica della Compagnia, Le cedo tutta la priorità. Spero che questa mia sciocca quasi-restrizione non avrà punto ritardato V.^o R.^o ad intraprendere secondo il suo parere quelle sperienze, e Le desidero di buon cuore un felice successo insieme coi 3000 franchi di premio. Io per me non voglio più niente su questo mondo. - Prego V.^o R.^o di voler fare arrivare la lettera qui inchiusa al Nostro Padre. Ho scritto avanti circa tre mesi al nostro R. P. Provinciale sullo stato non tanto buono nel quale mi trovo, senza chiedere qualche cosa di determinato. Mi scrisse fra le altre che egli spera, che coll'anno venturo io farò trasferito o nella provincia germanica o nella romana, e che il N. P. Generale deciderà. Con questa lettera voglio solo un po meglio informare il N. P. delle cose mie. Prego V.^o R.^o di non si mettere nel negozio stesso, perchè non per questo scrivo a V.^o R.^o, ma solo per ridapere da Lei con certezza che quella lettera sia arrivata. E per questo La prego di voler mi rispondere qualche righe fra poco tempo secondo che Le sarà possibile.

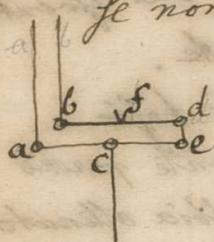
Aurei ancora a proporre diversi quesiti scientifici a V.^o R.^o ma non mi basta ora il tempo. Solo qualche

cosa

cosa: 1^o. intorno alla theoria di M. Faye sul sole, mi pare non bene conciliabile che in realta le macchie debbono essere qualche cosa discendente, mentre in quella theoria farebbero ascendenti, se pero sono ascendenti dovrebbe il nucleo restare un po indietro; mentre il nucleo è sempre la parte un po più avanzata; di più come è possibile che nella fotosfera si facciano combinazioni chimiche, mentre anzi anche dei vapori aquei, mentre nello strato assorbente (da V. R. scoperto) superiore e quindi più freddo si trovi ancora il ferro a stato gasoso, cioè una temperatura assai superiore alla temperatura di dissociazione? Io tengo le macchie per grandi burrasche anche un poco tornante prodotte semplicemente per l'equilibrio labile dei diversi strati gasei del sole; e la fotosfera mi sembra essere semplicemente un gas incandescente ad altissima temperatura - nella quale i gas producono anche spettri continui. -

2 Ho letto ultimamente per divertimento la sua lettera al P. Nardini. A pag. 11 V. R. dice che i fenomeni molecolari non possono derivare dalla attrazione universale". Questo non è punto vero, e Laplace a ragione contro Newton; se non crede, Le posso mandare il calcolo poco complicato il quale mostra che dalla lege di gravitazione per la vicinanza immediata dei corpi deriva una forza crescente assai più che se per esempio in una sfera la massa sia concentrata nel centro. La coesione non è altro che la gravitazione. Forse il P. Belli non avrà conosciuto questo calcolo.

Credo che Le piacerà questo risultato mentre contiene una semplificazione del meccanismo della natura. — 3. Mi venne in mente un mezzo semplice per compensare il suo termografo dall'influsso delle temperature che sono negli spazj intermedi fra il filo ed il termografo. Bisognerebbe invece di prendere un filo o regoletto che congiunge il filo col'apparato, farne due identici. L'uno si fissa alla leva del filo come ora si fa, l'altro si fissa a canto ma assolutamente fisso. Allora l'influsso delle temperature intermedie è lo stesso sui 2 fili, e la differenza delle lunghezze dei 2 fili è la stessa come se non vi fossero temperature perturbatrici.



facendo terminare i 2 fili in a. e b, e dando al punto d, e per questo anche al punto e un movimento contrario a quello di b (per mezzo di una leva fissa in f); si vede che il punto c della leva a e farà un movimento il quale (se il punto c è giustamente scelto, sarà proporzionale a quella differenza; per es. se le due leve sono equilaterali, il moto di c sarà la metà di quella differenza. a quel punto c bisogna attaccare il filo molto corto, che va nel meteorografo. La cosa è sì semplice che non credo che sia nuova. Pure potrebbe essere, che Le sia dato il riceverne la notizia. Facendo le leve a bracci disuguali si potrà fare che il movimento di c sia più grande p. es. = $\frac{3}{4}$ di quella differenza. —

La prego in fine di pregare un po per me, principalmente — come ha la bella occasione — a S. Luigi; e resto come sempre di

va. Riverenza

Presburgo li 14. Giugno 1869.

133
servo in Christo
P. Braun, S. J.

P.S.

P. S. Mando ancora a V. R. la descrizione e le figure per le
due proiezioni geografiche da me immaginate. L'avea composto
a Parigi nel ^{dicembre 67} Genaro 1768 con una figura e poi migliore di
questa, e ciò per V. R. Ma pensai che farebbe utile di pubblicare
la cosa nei *Mondes*, il che però mi cagionò molte difficoltà,
e nè anche ho ricevuto la figura originale come avea doman-
dato. Allora credevo che la cosa possa essere buona per un
articolo nel suo *bulletino*; ma ora dubito assai, e per
questo non importerà molto, che Lei non abbia l'originale.
Altrimenti potrei fare uno nuovo, se lo desidera. —

V. R. ora ricevuto il mio *Nefoscopio* che ho costruito
a Parigi; giacchè per Lei e per nessun'altro l'ho lasciato
a Parigi nella camera del P. Larcher, che allora era assente,
ma al quale avea detto lo stesso anteriormente.

La prego ancora una volta di favorirmi sotto
— che potrà — una piccola risposta, principalmente perchè
sappia che le lettere sieno arrivate, e se V. R. abbia ottenuto
qualche successo nelle ricerche ottiche. — Felicitò ancora V. R.
della tempesta di macchie solari e dei felici risultati che
Ella a ottenuti. —